

## VI DOMENICA DI PASQUA / B

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,9-17)

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore

### Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Questa domenica si parla del vero amore cristiano. Esso è legato ad una parola detta: come Cristo ama il Padre osservando la sua volontà, così il cristiano ama veramente Cristo se osserva ogni sua parola.

Il vangelo dice inoltre che l'osservanza della parola è fonte di gioia, perché vivere secondo Cristo significa essere appagati da una verità divina che trova rispondenza con la nostra natura umana.

Cristo attesta che l'amore non deve essere concepito come un obbligo morale perché esso ha il segno distintivo nel dono della propria vita agli altri: *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici”*.

Cristo ha dato tutto di sé: *insegnamento, esempio, carità, saggezza, ecc.*, fino a dare quello che gli rimaneva, ovvero, la sua stessa vita, come sacrificio espiatorio per il bene dell'umanità.

Così, comprendiamo che la vita di cui parla Gesù è ben altro che dare qualcosa di *fisico* (come tante volte si pensa), ma è dare tutto ciò che *siamo*: *sapienza, formazione, esperienza di vita, disponibilità,*

*virtù, ecc.* Tutto di noi, può diventare espressione del vero amore, se messo a servizio e per il bene degli altri.

Un altro dono che Cristo ci ha fatto è quello della sua amicizia. Non è un'amicizia fondata su accordi o compromessi umani, ma sulla gratuità. Lui non ci tratta da *servi* (i quali dovevano obbedire e non sapere), ma da *amici* veri perché ci mette in familiarità con i segreti del padrone (il Padre), ci rivela le cose nascoste, ci fa dei privilegiati, rendendoci partecipi di tutto ciò che appartiene al divino.

Un principio importante, questo, che ci dice come dovrebbe essere concepita la vera amicizia: rendere partecipi gli altri di cose che edificano, di cose che salvano, che mettono, cioè, gli altri nelle condizioni di crescere, santificarsi, elevarsi.

Talvolta l'amicizia, per quanto sia basata su buone intenzioni e su forti legami, non parte dal presupposto che il vero amico è colui che deve prendere l'iniziativa gratuita per essere dono per l'altro, senza condizione, a prescindere dalle intenzioni dell'altro (buone o cattive che siano).

Cristo ha fatto così con l'uomo: lo ha reso partecipe di ogni conoscenza divina, prescindendo dal fatto che l'uomo l'avrebbe tradito, rinnegato e messo a morte. Lui è il modello perfetto dell'amore e dell'amicizia.